

Dal Brasile con chitarra



"Musica sì" dopo i clamorosi successi di Joan Baez e Ray Charles al Palasport di Roma, torna al Teatro Sistina domani 6 dicembre, alle ore 21,30, per presentare il grande chitarrista cantante compositore brasiliano Baden Powell. Baden Powell si esibirà con la sua orchestra tipica brasiliana ed eseguirà tutte le canzoni del suo repertorio tra le quali, ovviamente, la ben nota "Canto de Osanha"

IN ITALIA IL CHITARRISTA BRASILIANO

Concerto di Baden Powell domani ai «lunedì del Sistina»



Il chitarrista sudamericano Baden Powell

I recital di Joan Baez e di Ray Charles, che hanno segnato l'avvio di «Musica sì», la nuova iniziativa promossa da Franco Fontana, pur riscuotendo notevole successo hanno confermato la scarsa adattabilità del Palazzo dello Sport a questo genere di spettacoli per la pessima acustica. Bene ha fatto, dunque, l'impresario romano a tornare al Sistina, anche se il centralissimo teatro non permette di praticare i popolari prezzi del Palasport. Il ritorno al Sistina coincide con la prima «uscita» italiana di Baden Powell, uno dei più autorevoli esponenti della musica brasiliana.

Nasce in un sobborgo di Rio de Janeiro e rivela subito inclinazione per la musica. A otto anni comincia a pizzicare le corde della chitarra; a quindici è già un valente musicista: compone canzoni, accompagnandosi con l'inseparabile strumento. L'incontro con Vinicius de Moraes, il poeta che ha scritto quasi tutti i testi delle sue canzoni, costituisce l'episodio-chiave della carriera del cantante-chitarrista di Rio.

Esplode la bossa nova, un genere che conquisterà presto anche le platee americane ed europee, e gli idoli del carioca sono Antonio Carlos Jobim e Joao Gilberto. Ma il giovane Baden Powell, che ha affinato nel frattempo la sua tecnica strumentale, frequentando il Conservatorio di Rio de Janeiro, brucia le tappe del successo, contende ai più noti colleghi le simpatie del pubblico.

Sostenuto da un incommensurabile amore per la musica della sua terra, Baden Powell compie ricerche nelle più remote regioni del Brasile, rielabora canti tradizionali, rilancia antiche ballate, riuscendo a fondere il folklore con il samba moderno. Ne scaturisce una musica raffinata, ma sempre fresca, impregnata di sfumature folk. Il notissimo *Canto de Osanha* testimonia la sensibilità e l'abilità di questo musicista che lunedì sera, accompagnato dalla sua tipica orchestra brasiliana, si esibirà sul palcoscenico del Sistina. Una serata all'insegna del samba.

M. F.

musica si

al TEATRO SISTINA

STASERA alle ore 21,15

PRIMA ESIBIZIONE ITALIANA

di

BADEN POWELL

e la sua orchestra brasiliana

Prenotazioni al botteghino (485480)

BADEN POWELL AL SISTINA

Avevamo quasi del tutto dimenticato la chitarra classica, le sue sonorità ampie, solenni, morbide, i suoi duttili timbri di volta in volta drammatici e brillanti. Travolta, frantumata dalle più giovani colleghe che sfruttano amplificazioni elettroniche, effetti di riverbero, distorsori ed altre diavolerie del genere, la vecchia, semplice chitarra si è presa la sua bella rivincita l'altra sera al Sistina. Le sue corde sono state sfiorate, pizzicate, sferzate dalle magiche mani di Baden Powell, il chitarrista

di Rio de Janeiro ormai conosciuto in tutto il mondo, che accoppia alla stupefacente tecnica strumentale una squisita sensibilità musicale. E quasi sorprende il suo rigore stilistico, lo spiccato senso della misura che talvolta scarseggia in chi — come Baden Powell — dimostra un'assoluta padronanza dello strumento.

Altra caratteristica del giovane *carioca* è la varietà dei temi: il suo linguaggio musicale è addirittura universale, ché ci trovi il samba moderno, il flamenco, il jazz, il samba primitivo di Baia, il fado portoghese. E si arriva fino a

Bach con *Rancho des flôres*, un suggestivo brano derivante appunto da un tema del celebre musicista tedesco. Naturalmente nel repertorio di Baden Powell abbondano i motivi brasiliani, ma il suo non è il chiassoso Brasile del Carnevale che, sempre al Sistina, in epoca abbastanza recente, ci fecero conoscere Elsa Soarez e Jorge Ben: il Brasile di Powell parla un linguaggio soffuso, drammatico, struggente. In virtù della sua sensibilità, il chitarrista di Rio riesce a fondere mirabilmente la musica europea e quella sudamericana, il tutto contraddistinto da una raffina-

tezza che pure non schiaccia la matrice popolare.

Ben sorretto da una sezione ritmica incisiva ma al tempo stesso discreta, Baden Powell ha regalato alla platea romana, con la quale era al suo primo incontro, un paio d'ore di stupenda musica. Il segreto del suo successo forse è racchiuso in queste parole di Vinicius de Moraes, il poeta che ha collaborato spesso con Baden Powell nella stesura delle più belle canzoni: « *Metti un poco d'amore dentro un ritmo / e vedrai che nessuno al mondo / vince la bellezza che c'è in un samba...* »

M. Frat.

Musica Folk

Baden Powell

Musica popolare brasiliana: dai canti tribali dell'Amazzonia fino alla samba e alla bossa nova. Questo è quanto ci ha offerto in uno splendido *recital*, l'altra sera al Sistina, il prestigioso chitarrista carioca Baden Powell, stretto collaboratore del « grande » Vinícius De Moraes.

Immertamente poco conosciute in Europa, in confronto a musicisti brasiliani decisamente più « leggeri » (come Jorge Ben oppure João Gilberto), Powell è certo all'avanguardia, in tutta l'America latina, sia per quanto riguarda la continua ricerca di nuove sonorità, sia per il meticoloso recupero delle forme ancestrali del folklore sudamericano. Powell riprende la tradizione e la elabora secondo i canoni dello sperimentalismo, con spunti creativi personalissimi, ponendo sotto una nuova luce l'intera musica brasiliana, sottratta finalmente agli stereotipi di cui l'ha confinata in un'area di « rumoroso sottosviluppo ». Nella chitarra di Baden Powell non c'è soltanto *feeling*: i suoi brani non sono certo « orecchiabili », o su misura per un pubblico alla ricerca di svaghi musical turistici.

E la sezione ritmica risente pienamente degli indirizzi del solista: Ernesto Ribello Gonçalves al basso e Helio Schiavo alla batteria sembrano quasi impostati su un *background* jazzistico, mentre Alfredo Besa, alla conga, alla marimba e al bimbao offre una vasta gamma di spunti cosiddetti tradizionali. Un ampio e meritato successo, coronato da calorosissimi applausi.

d. g.